

# Il bimbo di 13 mesi non respira due infermieri lo salvano sul volo

La coppia era in aereo da Bergamo a Marrakech "Il piccolo cianotico, inadeguata l'attrezzatura" Poi scrivono a Ryanair

di **ALESSANDRA ZINITI**

Sui loro social un fiume di *like*, ringraziamenti, complimenti. In tanti li chiamano eroi. Di vite Riccardo e Ilaria, compagni di vita e nel lavoro, ne hanno salvate tante a bordo delle ambulanze o al pronto soccorso della Ulss 8 Berica di Vicenza, ma quei minuti infiniti a bordo di un aereo in volo da Bergamo a Marrakech con un bimbo di un anno in arresto cardiaco tra le mani non li dimenticheranno.

«Era cianotico, in arresto respiratorio, aveva le convulsioni da febbre». I genitori, marocchini, disperati, non riuscivano a spiegare le sue condizioni. E soprattutto il kit di pronto soccorso a bordo dell'aereo era assolutamente inadeguato: i palloni autoespandibili erano privi di maschera facciale e dunque inutilizzabili, delle due bombole di ossigeno una era scarica e l'altra non aveva la mascherina per bambini, il defibrillatore era solo per adulti. Se non fosse stato per una prolungata ventilazione bocca a bocca e due massaggi cardiaci il bimbo non sarebbe arrivato vivo sull'ambulanza che lo ha atteso a terra e che lo ha poi portato in ospedale.

Riccardo Marchetto e Ilaria Valentini, 33 anni, marito e moglie, hanno raccontato la loro avventura a *Il giornale di Vicenza* di rientro dalla loro vacanza in Marocco. Soprattutto per denunciare il rischio del kit salvavita adeguato a bordo del volo su cui si sono ritrovati due settimane fa, un Ryanair partito da Bergamo con destinazione Marrakesh.

«Mancavano quaranta minuti all'atterraggio quando a bordo è stato dato l'annuncio di un'emergenza medica con la richiesta di



## LE TAPPE

### Il massaggio cardiaco sul corridoio dell'aereo

- 1 Riccardo Marchetto e Ilaria Valentini, marito e moglie ed entrambi infermieri, erano sul volo Ryanair partito da Bergamo e diretto a Marrakech
- 2 I due si sono resi conto che un bimbo di 13 mesi nel loro stesso volo era in arresto respiratorio e sono subito intervenuti
- 3 Hanno iniziato le procedure di rianimazione con la respirazione bocca a bocca e il massaggio cardiaco nello stretto corridoio dell'aereo
- 4 Appena atterrati, hanno prontamente segnalato alla Compagnia Ryanair che il materiale sanitario di emergenza di bordo non era disponibile oltre che incompleto e non pienamente utilizzabile

⬆ Gli infermieri Ilaria Valentini e Riccardo Marchetto. I due coniugi hanno salvato la vita a un bambino a bordo di un aereo

intervento se tra i passeggeri ci fossero stati medici o infermieri. Ci siamo subito alzati, avvicinati alle prime file e ci siamo ritrovati con quel bimbo di tredici mesi che non respirava più e i genitori che, a fatica, nella loro lingua cercavano di spiegare che il figlio aveva la febbre alta». Riccardo e Ilaria hanno subito chiesto al personale di bordo il kit sanitario e li hanno temuto il peggio. «Abbiamo cominciato le manovre di rianimazione secondo le linee guida pediatriche – raccontano i due infermieri – ma tutto il materiale disponibile era inadeguato. Nella borsa medica c'erano tre palloni autoespandibili privi delle relative maschere facciali, rendendo di fatto impossibile il loro utilizzo. Abbiamo dovuto effettuare la ventilazione bocca a bocca nel corridoio dell'aereo con tutte le limitazioni e i rischi con-

nessi».

Inutilizzabili anche le due piccole bombole d'ossigeno in dotazione, Riccardo e Ilaria hanno chiesto il defibrillatore per scongiurare l'arresto cardiaco del piccolo e qui la terza brutta sorpresa: gli elettrodi erano solo per adulti e il dispositivo non prevedeva la modalità pediatrica, dunque l'energia prevista per un adulto se scaricata sul corpo di un bambino avrebbe potuto avere conseguenze mortali. Dopo la respirazione bocca a bocca, sono stati due massaggi cardiaci a salvare la vita al piccolo: «Il bambino ha ripreso a respirare e il suo colorito è tornato normale». Tirato un grosso respiro di sollievo, ringraziati dalla famiglia in lacrime e dal personale di bordo, salutati dall'applauso degli altri passeggeri, Riccardo e Ilaria scesi a terra hanno deciso di scrivere una email a Ryanair per denunciare l'accaduto. «Nessuna risposta. Noi non vogliamo essere ringraziati, questo è il nostro lavoro sia quando siamo in servizio che quando non lo siamo. L'unica cosa di cui vogliamo assicurarci è che i controlli sui presidi sanitari di bordo siano molto più accurati e che una situazione del genere non si ripeta più. Perché l'esito potrebbe non essere lo stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN BREVE

## BORDIGHERA

### Anche le sorelline di Bea picchiate e abbandonate

Le sorelline di Beatrice, la bimba di 2 anni morta per le botte ricevute dalla madre e dal suo compagno, erano "adulterate". Cioè abbandonate a loro stesse, malgrado avessero solo 7 e 9 anni. È quanto si legge nella relazione dei servizi sociali finita negli atti d'indagine che ha portato in carcere Emanuel Iannuzzi, 42 anni e Emanuela Aiello, 44 anni, per i maltrattamenti che hanno portato alla morte la figlia più piccola della donna. Anche le due bimbe, come la sorellina, hanno vissuto un inferno: da quando la madre aveva intrapreso la relazione con Iannuzzi venivano lasciate molto spesso da sole nella casa di Bordighera. Oggi, sia Emanuela Aiello, reclusa nel carcere di Torino, che Emanuel Iannuzzi, in isolamento a Genova saranno davanti al gip di Imperia per l'interrogatorio di garanzia.



## TORINO

### Adolescente scivola e annega nel fiume

È stato ritrovato il corpo del ragazzo di 17 anni trascinato dalla corrente del torrente Chisone a Pinerolo, nel Torinese. Il giovane, Pasquale Sarli, era in compagnia di alcuni amici sulla riva del fiume quando, dopo essersi allontanato, è stato trascinato dalle acque. Secondo il racconto di alcuni testimoni, avrebbe tentato di recuperare una ciabatta prima di scivolare sul fondale viscido. In pochi istanti la forza del Chisone lo ha travolto, trascinandolo a valle nel tratto compreso tra Ponte Palestro e Ponte San Martino. Sotto shock il gruppo composto da una decina di ragazzi tra i 15 e i 17 anni che ha tentato invano di soccorrerlo.

03 giugno 2020

03 giugno 2026

**Mario Santi**

Sei sempre con noi.

Maresita, Chiara, Stefano, Elisabetta, Tommaso, Edoardo e Priscilla.

Roma, 3 giugno 2026

**Numero Verde**  
**800.700.800**  
**ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE**  
**la Repubblica**  
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10 ALLE 19:30  
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTA SI

# Miele dello sballo, ragazzo rischia la vita

di **DARIO DEL PORTO**  
NAPOLI

È bastato un cucchiaino per rischiare la vita. Un ragazzo di 17 anni di Arzano, periferia settentrionale di Napoli, è in Rianimazione, la prognosi riservata, dopo aver consumato "il miele dello sballo", una droga wax estratta dalla cannabis, con un elevatissimo contenuto di principio attivo Thc che può raggiungere una concentrazione di trenta volte superiore alla marijuana. Il diciassettenne era a casa insie-



⬆ Un barattolo di droga wax estratta dalla cannabis

me a due amici di 22 e 19 anni. La confezione era stata ordinata online, il pacco è arrivato per posta dall'Olanda. All'interno, un vasetto con una trentina di grammi di droga.

I tre volevano provarla. Invece di inalarla, l'hanno assaggiata con un cucchiaino. E si sono immediatamente sentiti male. Mentre gli altri due venivano dimessi dopo le cure in pronto soccorso, il minorenne appariva subito in gravi condizioni a causa di una fortissima crisi respiratoria. È stato a lungo ritenuto in pericolo di vita. Con il passare delle ore, si è fatto strada un cauto ottimismo, la droga non sembra aver provocato

danni cerebrali. I genitori, persone perbene e lavoratori, hanno subito collaborato con i carabinieri, consegnando ai militari quel vasetto con il "miele dello sballo" finito a loro insaputa in casa loro. Ora si indaga sui canali di acquisto. I carabinieri esaminano i cellulari dei tre ragazzi. Il costo medio è di circa 50 euro a grammo. Questo farebbe pensare a una spesa di oltre 1500 euro. Tanti soldi. Forse ai giovani è stato venduto a prezzo notevolmente inferiore stupefacente di scarsa qualità, mischiato con composti sintetici. E dunque ancora più pericoloso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA